

PRIMO PIANO

L'epidemia Covid-19 negli Usa

Altre due compagnie di assicurazione sanitaria negli Usa hanno rinunciato ai co-pagamenti per le cure per il coronavirus. Lo ha annunciato in conferenza stampa il presidente statunitense Donald Trump: sia Cigna che Humana non richiederanno a molti dei loro clienti di effettuare co-payments o altre forme di condivisione dei costi per le cure Covid-19. I fornitori di assistenza sanitaria verranno rimborsati alle tariffe di rete degli assicuratori o alle tariffe Medicare. L'iniziativa era già stata pre-concordata lo scorso 10 marzo, dopo un incontro con il vice presidente Mike Pence.

Cigna ha detto che i pagamenti esonerati inizieranno oggi e continueranno fino al 31 maggio. Queste decisioni potrebbero far risparmiare migliaia di dollari ai pazienti colpiti dal coronavirus, a seconda della loro copertura e di quanta assistenza sanitaria hanno usato finora quest'anno. La scorsa settimana era stata Aetna ad aver annunciato la rinuncia ai co-pagamenti per i pazienti affetti da Covid-19. Molti altri assicuratori avevano già rinunciato in precedenza ai costi dei pazienti per i test o le visite mediche e per la telemedicina per incoraggiare le persone con sintomi da coronavirus a chiedere aiuto. A ieri il numero di positivi nel Paese, il più alto al mondo, contava 135.499 persone.

Beniamino Musto

MERCATO

Guardare oltre la pandemia

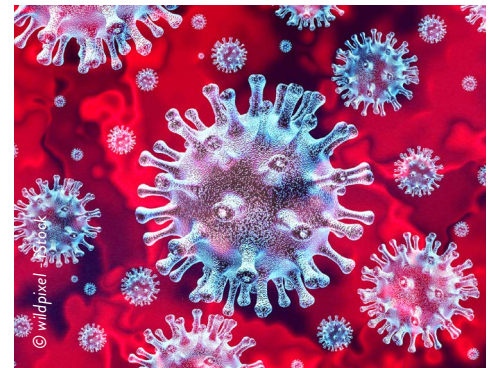
La Cina si sta riaprendo, e lo fa pensando già a modificare parzialmente i modelli di business. Per l'Europa McKinsey prevede un calo del Pil tra il 4,4% e il 9,3% nonché tempi di recupero che variano in base alla durata dell'epidemia e alla capacità di reazione dei Paesi. Il post Covid-19 porterà a nuovi scenari a cui le imprese dovranno adattarsi in fretta

La pandemia di Covid-19 ha toccato ad ora 199 Paesi, l'ondata ha raggiunto pesantemente l'Europa e gli Stati Uniti, mentre in Cina si è raggiunta finalmente la fase calante e i nuovi casi sono registrati solo tra persone che entrano nel Paese.

In parallelo all'emergenza sanitaria si stanno disegnando gli scenari di quella economica, che sta mettendo a dura prova i governi nazionali e spinge l'Unione Europea sul filo della rottura. L'incertezza è il tema di fondo: è necessario ora prendere iniziative di sostegno alle attività produttive, pur non sapendo quanto sarà necessario mantenere le attuali misure di contenimento. Il tema è stato discusso in un webinar organizzato da **Anra**, durante il quale **Alfonso Natale**, partner di **McKinsey** e **Guido Giudici**, senior partner di **McKinsey** e responsabile per i mercati asiatici, hanno tracciato gli scenari elaborati dalla società su alcune ipotesi di regressione del contagio e di capacità di reazione economica e finanziaria. A un estremo ci sono tempi brevi di risoluzione dell'emergenza sanitaria (2-3 mesi), una perdita del 4,4% del Pil europeo e un recupero nell'Eurozona ai livelli pre-crisi nel primo trimestre del 2019, grazie a un effetto di rimbalzo alla ripartenza delle attività. All'estremo opposto, se la pandemia dovesse protrarsi per alcuni mesi, l'impatto recessivo sarà più pesante, con una perdita nell'area europea del 9,3% del Pil e un recupero ai livelli 2019 nel terzo quarto del 2023. In entrambe queste eventualità l'Eurozona è più negativa rispetto a Cina e Usa, nonché sotto la media mondiale. Nell'ipotesi di auspicati forti interventi di governi e istituzioni finanziarie verso i cittadini e le imprese, i tempi di ritorno ai livelli pre-epidemia sarebbero in genere più brevi e si assisterebbe a un recupero anche nel caso in cui la crisi sanitaria si dovesse ripresentare periodicamente.

VERSO LA NUOVA NORMALITÀ

La Cina, in questo frangente, può essere un utile termine di paragone sul ritorno alla nuova normalità: qui il blocco totale, più rigido di come sta avvenendo in Occidente, è durato tre mesi, la riapertura è progressiva e lenta, con le attività in presenza avviate al 50%, mentre continuano a distanza quelle che possono essere svolte in remoto. (continua a pag. 2)



INSURANCE REVIEW È SU LINKEDIN

Segui la pagina



(continua da pag. 1)

L'intervento del governo centrale a sostegno dell'economia sarà molto forte, anche se già oggi si assiste a un approccio molto positivo da parte dei consumatori, permeato da un atteggiamento di reazione e di recupero delle occasioni perdute che si riflette in particolare nei settori dell'intrattenimento, della ristorazione, del turismo e del lusso. Tutti questi elementi fanno sperare in una ripresa rapida, che però teme il lato debole di un'economia ormai saldamente agganciata, anche per la produzione interna, alle supply chain globali attualmente molto rallentate.

ITALIANI PESSIMISTI

Il quadro generale del nostro Paese in queste tormentate giornate non depone a favore di una visione ottimistica del prossimo futuro. McKinsey ha realizzato nei giorni scorsi una instant survey per saggiare le aspettative e l'umore degli italiani, da cui emerge che l'87% degli intervistati si aspetta un contraccolpo economico che durerà più di sei mesi, e il 33% ritiene che si assisterà all'avvio di una dinamica recessiva: risultati simili sono stati rilevati anche negli Usa e nel Regno Unito. Il 50% degli intervistati afferma di aver già riscontrato un impatto sulla propria capacità di spesa, l'85% si attende che le conseguenze sulle proprie finanze si protrarranno almeno per mesi, un altro 50% ha già deciso di rinviare nuove spese e investimenti. A parte il settore alimentare e quello dell'intrattenimento a casa, tutti gli altri sono dati in contrazione; al momento non si rileva neppure un significativo spostamento verso il commercio online, in parte per abitudine e in parte perché si vive ancora un tempo di attesa, in cui si rimandano le necessità. L'approccio lento verso le opportunità online non si è verificato né in Cina né negli Usa, dove i consumatori sono più orientati a questo canale. In effetti, nelle settimane di isolamento in Cina si è registrato un boom dei siti di e-commerce, non solo perché il tempo che i cinesi hanno dedicato alla navigazione sul web è aumentato, ma anche perché la necessità ha avvicinato al commercio elettronico i target che prima non si mostravano interessati, inclusi gli anziani che si sono trovati nell'esigenza di modificare le proprie abitudini di acquisto.

POSSIBILITÀ PER RIPARTIRE

Tra i Paesi colpiti dal coronavirus l'Italia ha una posizione più avanzata nel percorso evolutivo della pandemia e si trova dietro a Cina e Corea. Questo aspetto potrebbe determinare una ripartenza dell'intero sistema in anticipo rispetto agli altri Paesi. Secondo i relatori di McKinsey, la potenzialità per il nostro Paese si esprimerà nella sua capacità di export, in cui abbiamo una bilancia attiva di 53 miliardi di euro e che rappresenta il motore di tutto il sistema delle Pmi. Made in Italy, meccanica, farmaceutico hanno già ora sbocchi enormi in Europa e in America e, se gli altri Paesi saranno pronti a riaprire, saranno di forte spinta anche per la ripartenza. Gli scenari che si presenteranno saranno comunque differenti da quelli che abbiamo lasciato alle spalle, e le imprese dovranno adattare la propria capacità di interagire con i mercati internazionali. Cambieranno le dinamiche di consumo, ma nuove riflessioni andranno fatte anche per quanto riguarda la sostenibilità delle supply chain globali, così come già sta avvenendo in Cina. In tutto questo è fondamentale operare in un gioco di squadra che includa le organizzazioni di sostegno al sistema economico, dal settore finanziario alla **Cassa Depositi e Prestiti**, fino a **Sace**.

Maria Moro



INSURANCE REVIEW
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



INTERMEDIARI

Facile.it Partner Network, operativi con lo smart working

Supportata a distanza dal 24 febbraio, la rete del comparatore online è in grado di mantenere le attività aziendali senza interruzioni

L'emergenza coronavirus ha dato nuova vitalità al fenomeno dello smart working. Il lavoro a distanza è passato in pochi giorni da possibilità sposata da poche imprese a insperata ancora di salvezza per tante attività che sono state costrette a chiudere gli uffici tradizionali per evitare ogni rischio di contagio. È così anche per **Facile.it Partner Network** (Fpn).

Gli account manager di Fpn sono rimasti operativi al 100% per dare supporto della rete senza alcun periodo di interruzione né eccezione.

Il team è rimasto a disposizione telefonicamente degli intermediari, sfruttando device ormai diffusi che consentono di deviare le chiamate da piattaforma ai dispositivi cellulari degli addetti di **Facile.it**.

La piattaforma, accessibile da qualsiasi browser con le credenziali dell'intermediario, è rimasta sempre operativa, consentendo agli operatori di continuare ad assistere la clientela e di gestire le pratiche da remoto. Facile.it sottolinea poi la pratica di retrocedere settimanalmente, attraverso un semplice bonifico, i compensi su una polizza stipulata all'interno della piattaforma. "In periodi di difficoltà operativa, di riduzione dei volumi in agenzia e di possibili ritardi nei pagamenti – fanno sapere da Facile.it – la retrocessione settimanale dei compensi risulta di grandissimo supporto per la liquidità delle agenzie".

Per **Diego Palano**, managing director insurance di Facile.it, l'attenzione all'innovazione si è rivelato un elemento fondamentale per garantire la prosecuzione delle attività in un momento così complesso. "Facile.it è un'azienda che ha da sempre basato il proprio successo sulla capacità tecnologica e sull'innovazione", osserva. "Questo – prosegue – ci ha consentito di non farci cogliere impreparati dall'emergenza e di riuscire a dare agli agenti della rete Facile.it Partner Network, fin da subito, un supporto operativo eccellente. Inoltre, grazie alla liquidazione settimanale dei compensi, permettiamo loro di sostenere l'attività in maniera ancor più efficace in un periodo sfidante".

G.C.

COMPAGNIE

Il dono di Generali agli ospedali in Lombardia

Consegnati i primi ventilatori polmonari, acquistati da Hope Onlus grazie alla donazione della compagnia attraverso il Fondo straordinario internazionale per l'emergenza Covid-19

Sono stati consegnati ai reparti di rianimazione degli ospedali della Lombardia i primi ventilatori polmonari importati dalla Germania con un'operazione umanitaria di **Hope Onlus**, realizzata grazie alla donazione di **Generali** attraverso il *Fondo straordinario internazionale per l'emergenza Covid-19*, creato dal gruppo con una dotazione fino a 100 milioni di euro.

I ventilatori sono arrivati dalla fabbrica **Dixon** di Düsseldorf in Germania a Milano attraverso un'operazione umanitaria gestita da Hope Onlus, organizzazione non profit specializzata in progetti sulla salute e sull'educazione, attiva in Italia e in Medio Oriente. La collaborazione fra profit, non profit e pubblico, spiega un comunicato, "ha permesso di avere la priorità di consegna da industrie che non riescono a evadere gli ordini di ventilatori polmonari da tutti i Paesi del mondo".

Il supporto scientifico della **Fondazione Buzzi** e il coordinamento diretto fra Hope Onlus e il responsabile dell'unità di crisi, **Antonio Pesenti**, primario della terapia intensiva del Policlinico di Milano, hanno reso possibile una filiera controllata al 100%, che dalla produzione arriva al servizio al paziente. Sono già stati installati a tempo record, otto posti di terapia intensiva negli ospedali di Crema, Brescia e Buzzi di Milano. Sono in arrivo altri 12 apparecchi. Nei giorni scorsi, inoltre, Generali ha donato 500 tute protettive alle strutture sanitarie della Lombardia.

Cooperazione transfrontaliera

La scorsa settimana **Generali Deutschland**, in cooperazione con **Air Dolomiti-Lufthansa**, ha supportato la diplomazia italiana in Germania nel trasporto di 2.500 dispositivi di protezione donati da un gruppo di imprenditori cinesi. **Elena Fazzini**, presidente della Fondazione Hope Onlus, si è detta felice che Generali, "da sempre attenta alla protezione e alla sicurezza delle persone, abbia accolto l'urgente appello degli ospedali e abbia prontamente risposto, donando 20 ventilatori polmonari per altrettanti posti di terapia intensiva di cui in questo momento c'è disperato bisogno. Vogliamo anche ringraziare – ha proseguito Fazzini – l'ambasciatore italiano in Germania, Luigi Mattiolo, che ha supportato tutta l'azione umanitaria e che si è reso disponibile a continuare ad aiutarci, affinché presto arrivino altre apparecchiature medicali a servizio degli ospedali".

Il 13 marzo 2020 Generali ha lanciato il Fondo straordinario internazionale fino a 100 milioni di euro per fare fronte all'emergenza Covid-19 a livello globale. Il Fondo, i cui interventi saranno rivolti principalmente in Italia, ma anche negli altri Paesi in cui Generali opera, prevede iniziative immediate per rispondere velocemente alla crescente emergenza, e di medio periodo per favorire il recupero delle economie dei Paesi interessati.

B.M.

#72
marzo 2020

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

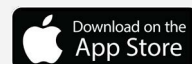
Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

INFORMATIVA
I DUE M
SV

ATTUALITÀ

23 BANCA
ASSICU

prova
ivere
ualità

L'innovazione
secondo illim
Aon ed Helve

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 30 marzo di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577